

UN NUMERO CENT. 5

ABBONAMENTI:

Anno, in Cesena: L. 2.50. — Fuori: L. 3.
Semestre e trimestre in proporzione.

INSERZIONI:

In 1^a e 3^a pagina prezzi da convenirsi.DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
PIAZZA VITTORIO EMANUELE - Loggiato Municipale
I manoscritti non si restituiscono.
Gli anonimi si cestinano.AMMINISTRAZIONE
POLITICA — LETTERATURA

il Cittadino

giornale della Domanica

Per la diffusione della cultura agraria

Incomincio da un incidente, che, per chi è pratico di giornalismo, non è punto nuovo, ed in cui sono innocentemente caduti periodici ben maggiori del nostro. Nell'assenza del suo direttore e nella distrazione del suo cronista, il *Cittadino*, fidandosi che le cose predisposte e preannunziate abbiano sempre da avverarsi per l'appunto, ha dato, nel numero scorso, come avvenuta la prima conferenza agraria del prof. Frizzati, la quale invece non si tenne per mancanza d'uditorio.

La *beeve* nella quale è incorso il nostro giornale, e che ha prestata larga materia di riso agli amici ed... a quegli altri, non è certo il male maggiore; e noi potremmo benissimo riderne con disinvoltura insieme coi lettori. Il male vero sta appunto nella causa che ha fatto mancare la conferenza promessa, sta in questa indifferenza, in questa inerzia che le classi agricole dimostrano verso l'istruzione tecnica, di cui hanno tanto bisogno.

Ora a noi sembra che non soltanto ciò che è accaduto per la conferenza Frizzati, ma ben anche lo scarso uditorio che si è sempre avuto per quelle del prof. Sbrozzi nel decorso anno, e il non molto largo — e certo mai d'agricoltori — che si ha, per regola generale, a quelle di qualsiasi altro docente, compreso lo stesso prof. Addeco a favore del quale militavano speciali ragioni d'interessamento, debbano renderne persuasi che occorre assolutamente cambiar sistema.

Spieghiamoci. Per quanto concerne quelle nozioni d'agricoltura che rientrano nella cultura generale, e che è bene che tutti, agricoltori e non agricoltori, conoscano, possono essere più che bastevoli le lezioni che l'Università popolare ha molto giustamente compreso nel suo programma. Ma per quanto riguarda l'istruzione da impartirsi ai coloni, i miglioramenti, le innovazioni, i consigli pratici da suggerire, bisogna rinunciare al metodo delle conferenze da tenersi in città, in un'ampia sala, dove alcuni pochi vanno per debito d'ufficio, o per cortesia, senza dover poi applicare i precetti che loro s'impartiscono, e dove gli agricoltori veri, cioè i proprietari che seriamente e direttamente si occupano della cultura dei campi, i fattori, i coloni brillano sempre per la propria assenza. Se l'agricoltore non viene alla cattedra agraria, occorre che la cattedra agraria vada all'agricoltore, proprio come fece Maometto riguardo alla montagna. Conviene dunque che il Consorzio Cooperativo se vuole adempiere l'ufficio che si è assunto e corrispondere efficacemente al fine che ha avuto in mira il patrio Consiglio nello stanziare un apposito sussidio nel bilancio del Comune, disponga perchè le conferenze del prof. Frizzati siano d'ora innanzi tenute nei vari centri rurali del nostro Comune, o all'aperto, in qualche aria più capace ed ampia, o nei locali scolastici, o nelle case parrocchiali, dove insomma sia possibile raccogliere il maggior numero di contadini, per un raggio di due o tre chilometri. Si potrà fare il turno, una domenica recarsi in una frazione, e la successiva in un'altra; si potranno ripetere gli argomenti, o variarli secondo le necessità immediate del luogo, secondo che ci si trovi in pianura, in dolce pendio, o in forte collina, secondo la natura dei terreni ecc.

Ma non basta; occorrerebbe anche interessare in altra guisa i coloni ad intervenire ed a profitte delle lezioni pratiche; si dovrebbe prendere nota dei frequentanti, avvertendo che si terrà conto di chi si mostrerà più diligente; si potrebbero assegnare premi di qualche decina di lire da distribuirsi alla fine d'anno ai più meritevoli; e, per far fronte alla spesa, del resto lieve, si potrebbe da un canto fare un piccolo prelievo sul sussidio municipale; dall'altro invitare i possidenti, e specialmente la Congregazione di carità, ad istituire premi speciali per i loro coloni che più si distinguessero.

Del resto, queste riunioni periodiche di contadini intesi ad ascoltare la parola della scienza pratica, a proporre dubbi, a chiedere schiarimenti, a riferire risultati, e tutto ciò all'amichevole, nella massima confidenza, senza qualsiasi intromissione, inframmettenza di spirito politico (che per coloro, a cui piaccia, può trovare la propria sede in altro genere di riunioni), possono tornare anche di grande vantaggio morale, oggi che il colonato, come ogni altra classe di lavoratori, aspira ad elevarsi.

Senza esser di quelli i quali ritengono che la politica debba essere estranea alle pubbliche manifestazioni, che della politica non debba farne mai da chi voglia apparir serio e pratico, non può negarsi che la politica non è e non può essere tutta la vita pubblica, che vi sono molte altre attività utili che debbono essere esplicitate. Ora se ciò è vero per le altre classi sociali, lo è altresì per i coloni; e, pure ammettendo che anch'essi di politica e di pubblici ordinamenti abbiano diritto d'occuparsi, deve riconoscersi pure che anch'essi possono e debbono profittevolmente adunarsi per ben diversi e più utili, o, se vuoi, non meno utili argomenti. Adunarsi sui liberi campi del loro lavoro, per ascoltare una parola dotta e benevola, per istruirsi, per perfezionarsi, per strappare alla terra sempre maggiori ricchezze, che contribuiscono al benessere degl'individui e della generalità, è certo uno spettacolo mirabile, in cui tutto ciò che è bello e tutto ciò che è buono si fondono, si armonizzano, dando luogo a quella effettuazione dell'idealità, a quella idealizzazione del reale, che formano i popoli saggi e civili.

PIO CAIMMI

Solo pochi mesi fa, chi avrebbe potuto pensare che questa forte tempra di lavoratore romagnolo, giovane ancora d'anni, più giovane d'instancabili energie, sarebbe stato improvvisamente abbattuto da un morbo insidioso, il cui germe cova latente per anni ed anni, e poi scoppia e distrugge ad un tratto le più robuste esistenze? Eppure ciò che sembrava l'impossibilità di ieri è la dolorosa realtà d'oggi; ed anche una volta si prova quel senso di sbigottimento che assale chi contempla lo spezzarsi anzi tempo d'una vita tanto fiorente, tanto piena di promesse.

Pro CAIMMI rappresentava una meravigliosa armonia di tutte le più belle qualità che possono desiderarsi in un libero cittadino. Bello di maschietta bellezza, buono di virile bontà, forte di fermezza aliena da qualunque prepotenza, ma anzi intesa sempre a rendere effettiva la potenzialità del bene.

Egli era veramente figlio delle sue opere; era, come dicono gl'Inglese, un *self made man*; era uno di quei bei frutti di quella pianta noma, che l'Azeglio ammirava nella razza romagnola; e pareva che dai salubri effluvi del patrio mare, che gli sorrideva d'innanzi con le sue sconfinato espansioni tentatrici, avesse tratto il vigore del corpo e della volontà, e quello spirito di operosità e di audaci tentativi, che dovevano inalzarlo moralmente e materialmente.

Nato in condizioni modestissime, tutto dovette al proprio lavoro; e lavoro, può dirsi, fino dall'infanzia, non istancandosi mai, ma sempre più intensificando l'opera sua fino agli ultimi suoi giorni, tanto che può dirsi di lui essere caduto come il soldato sulla breccia. Ed al lavoro non chiese la personale agiatezza, e non vi si adagiò sopra egoisticamente dopo averla conseguita; ma chiese il mezzo per giovare alla propria famiglia, per dar pane ai lavoratori, per accrescere la prosperità

del suo paesetto, che tanto amava, o che ha certamente perduto in lui il suo figlio più degno.

Sotto un aspetto, che, a prima vista, poteva sembrar rude, egli chiudeva un cuore d'oro; la generosità, l'oblio di sé per l'altri bene erano le sue caratteristiche; e lo comprovò giovinetto, appena diciottenne, prendendo valorosamente parte alla guerra del 1866 tra le schiere garibaldine; lo comprovò nei giorni di pace, arrischiando più volte la vita per salvare le altrui, mentre pericolarono nelle acque.

Chi scrive ricorda ancora la bronzea e simpatica figura, giovanilmente o modestamente balda, di Pio Caimmi, segnalata dall'occhio vigile e benevolo del Re Umberto, tra i molti Sindaci di Romagna ammessi a fargli omaggio nel palazzo municipale di Bologna durante l'Esposizione del 1888.

La medaglia al valore civile, che il Caimmi portava al petto, fu quella che attrasse lo sguardo del Re, il quale pareva non sapesse stancarsi di parlare con lui a preferenza di tutti gli altri.

E la ricorda ancora in altra e ben diversa occasione dodici anni dopo; la vede cioè presentarsi mesta e commossa sul piazzale davanti la stazione ferroviaria di Roma, proprio nel momento che i gonfalon e le rappresentanze di Romagna giungevano a quel punto, movendo dietro il feretro di quell'ottimo sovrano, modello di valore e di bontà.

Nell'omaggio reso in Bologna e in quello reso in Roma, il primo tra le liete e festose dimostrazioni, il secondo tra il raccolto dolore di tutto un popolo, non era per Pio Caimmi alcun'ombra di servilità, ma l'attestazione dell'affetto di libero cittadino al capo plebiscitario dello Stato, al mallevadore della libertà e della integrità nazionale.

Se l'animo generoso lo portava ad aspirare ad ogni migliore e più progredita forma di sociale ed economico ordinamento, il suo naturale buon senso, non offuscato da nebbie perversitrici, la drittezza dell'ingegno, il senso pratico della vita lo portavano a volere la libertà imperniata sull'ordine, il progresso sull'autorità costituita dal popolo, le conquiste del domani su quello di ieri e d'oggi, e non già sopra un cumulo di rovine pazzamente prodotte e accatastate.

Fu appunto perciò che noi l'avemmo consenziente col nostro ideale politico, partecipe efficace e prezioso alle lotte del nostro partito, il quale, come si gloriava di questo onesto e libero lavoratore — prova eloquente che i fautori del monarca costituzionale, i quali abbiano senso di modernità, non la cedono a nessuno nell'amore dei liberi ordini e nella sollecitudine per le classi lavoratrici — così lamenta la perdita di lui come una delle più gravi che abbia fatte in questi ultimi anni.

Ma la lotta politica, che egli sostenne coraggiosamente, cavallerescamente, non lo rendeva ingiusto con gli avversari, nè alieno dal cooperare con essi in altre forme di bene; sicchè egli poté essere apprezzato anche da essi, elevandosi a quel grado di rispettabilità e di generale estimazione, che è il segno più certo della vera benemeranza verso il proprio paese, e che onora ugualmente chi lo tributa e chi ne è oggetto.

Ah, certamente Pio Caimmi ebbe vita breve se si guarda alla ordinaria misura concessa all'uomo; brevissima al desiderio nostro; ma poche vite, entro una sfera modesta e diremmo quasi comune, in piccolo centro, senza mire ambiziose, furono più utili ed operse della sua. L'affetto, la stima, che noi gli portammo, vincono le ferree leggi del tempo, oltrepassano la soglia stessa della tomba, la quale ha potuto rapirci la salma di lui, non la memoria sua, che vivrà sempre nell'animo nostro, e che tramanderemo ad esempio de' suoi concittadini, perchè li sproni a proseguire tutte le civili virtù.

PIO CAIMMI era nato nel 1848; era stato più volte Sindaco del suo Comune di Cesenatico; sedeva da parecchi anni nel Consiglio Provinciale. L'impulso da lui dato all'industria dell'esportazione dei vini di Romagna è noto a tutti.

La notizia della sua morte, giunta a Cesena poche ore dopo avvenuta, la mattina di Lunedì 17, fu subito comunicata alla città da un manifesto degli amici di qui. Il giorno seguente uscì quello della locale Loggia Massonica *Rubicone*, alla quale l'estinto apparteneva.

A Cesenatico, per i funerali, fissati per le ore 16 del giorno 18, andarono molti Cesenati, soci del Circolo Democratico Costituzionale, Reduci, amici. Il Municipio di Cesena, che aveva già inviate condoglianze fraterne a quello di Cesenatico, vi era rappresentato dal prosindaco Avv. Trovanelli.

A Cesenatico, oltre i manifesti pubblicati a Cesena, ve n'erano altri del Municipio, di quella Società dei Reduci e della famiglia. Le botteghe erano chiuse in segno di lutto, il paese presentava l'aspetto del più profondo cordoglio. Il funebre corteo riuscì imponentissimo: v'erano più di dieci bandiere e quaranta corone: intervennero da fuori la Deputazione provinciale (avvocati Aventi e Casati col segretario capo cav. Manuzzi), il Provveditore agli studi prof. Martini, i Sindaci di Cesena, Gervia, Savignano, i rappresentanti del Senatore Pasolini Zanelli e del deputato Comandini, dei Reduci di Cesena, Gervia, Savignano e Gatteo, del Circolo Costituzionale di Cesena, delle Logge Massoniche di Cesena, Ravenna, Forlì, Faenza. Di Cesenatico, dal Municipio al più modesto sodalizio, tutti v'erano presenti. S'aggiungano altri enti di fuori, e uno stuolo innumerevole d'amici e d'estimatori. Due schiere fitte di popolo, in atto di dolore e di rispetto, stavano ai lati delle vie per le quali passava il corteo funebre, mentre altra popolazione assisteva commossa dalle finestre.

I cordoni erano retti a destra dall'avv. Aventi per la Deputazione provinciale, dal Sindaco di Cesenatico sig. De Carli, dal prosindaco di Cesena avv. Trovanelli, dal rappresentante dei Reduci di Cesena sig. Baratelli; a sinistra, dal sig. Mambelli per i Reduci di Cesenatico, dal prof. Caldi per gli istituti d'istruzione, dall'ing. Antonelli per gli amici, e dal sig. Ezio Caimmi per la famiglia. I figli e il genero dell'estinto seguivano il carro funebre: venivano poi le altre rappresentanze, seguite da uno straordinario stuolo di popolazione, venuta anche dalla campagna, ove i modesti agricoltori hanno voluto dare un'estrema prova d'affetto al benefattore del loro paese.

Al Cimitero il Direttore delle Scuole sig. Tridenti parlò a nome del Municipio e dei Reduci di Cesenatico; l'avv. Casati per la Deputazione provinciale; l'avv. Trovanelli per il Municipio di Cesena, per il Circolo Democratico Costituzionale pure di Cesena, e aggiunse, per tutti quanti consentirono con l'estinto e per quelli pure che, dissentendone, lo stimarono; il professor Alessandro Bezi per la Massoneria.

Sapendo quanto stoico coraggio Pio Caimmi avesse affrontata la morte, porgendo sercamente fino all'ultima ora provvidi e amorosi consigli a' suoi cari, e vedendo in quel piccolo lido dell'Adriatico una solennità di funerali onoranza, prodotta dallo spontaneo concorso di tanti estimatori, quale non si verificò forse mai, si era ricondotti col pensiero ai versi che un grande poeta inglese consacra ad un altro operoso e forte figlio del mare:

Così passò quell'alma eroica. E quando
L'addussero alla tomba, avvisò di rado
Visto quel porto un funeral più bello.

CESENA

Il Patronato scolastico — Tale è il titolo d'un articolo d'argomento locale apparso nel N. 11 del *Popolano*. Il patronato scolastico è, fortunatamente, una istituzione che si è sempre mantenuta al di fuori delle contese politiche ed è ugualmente favorita e promossa da persone rispettabili d'ogni partito, le quali vi consacrano con vera abnegazione la propria attività. Su questo proposito non può esservi dissenso tra noi e il *Popolano*, e perciò non esitiamo ad unire la nostra voce alla sua perchè la cittadinanza voglia con sempre maggiore simpatia incoraggiare ed appoggiare un Ente che torna tanto utile ai figli del povero.

Ma non possiamo astenerci da alcune considerazioni: in primo luogo dobbiamo avvertire che non è giusto tacciare, sia pure garbatamente, una parte del nostro paese, cioè i democratici costituzionali, d'essere poco teneri dei doveri sociali: questi essi li intendono e li praticano in modo da non essere secondi a nessuno; il dissenso tra loro ed i radicali sta solo in ciò, che i monarchici reputano che il Municipio debba provvedere soltanto per chi ha bisogno; e i radicali (che non possono

dissimularsi le non floride condizioni finanziarie di molti Comuni) vorrebbero la refezione scolastica gratuita per tutti, anche per gli agiati. Del resto, se il Municipio di Cesena, sia col sussidio annuo al patronato, sia col rimborso a forti spese di rinnovazione di locali, ha impegnato per parecchie migliaia di lire il suo bilancio, si deve precisamente agli attuali Amministratori, i quali ne presero l'iniziativa, ne fecero valida difesa in Consiglio, e non hanno mai nascosto che, per la via nella quale si è entrati, si dovranno aumentare sempre più gli stanziamenti.

Quanto alla Cassa di Risparmio, non ispetterebbe a noi lo scagionarla; ma, per dovere d'imparzialità e di giustizia, dobbiamo rammentare che, non avendo essa il ricco patrimonio d'altre consorelle, anche vicine, come quelle di Forlì e di Rimini, non ha nei propri beni il mezzo di fare le larghe largizioni di quelle. Essa non può, per legge, che disporre d'una piccolissima parte degli utili d'ogni esercizio; ed anche quel fondo è quasi tutto vincolato ad altre forme di beneficenza, non meno utili al paese: ricordiamo specialmente la cucina economica.

La Banca Popolare è da considerarsi come una Società di privati, i quali, con le proprie azioni, fanno i loro interessi. Aggiungiamo che — per cause assai note — i proventi non sono esagerati (è gala quando si può dare un dividendo del 4 per cento); ma, prescindendo da ciò, è ovvio che chiedere dei sacrifici agli Azionisti è come chiedere a qualunque cittadino di sottoscrivere quote: è dunque più giusto che i volenterosi facciano questo, anziché disporre col proprio voto dei danari altrui. Del resto, anche la Banca ha il suo piccolo fondo di beneficenza, vincolato ad altre destinazioni, come quello della Cassa di Risparmio.

Veniamo alla Congregazione di Carità. Tutti sanno che la Congregazione, come Congregazione, non possiede patrimonio proprio, nè mezzi di procurarsi rendite, ma amministra i beni di singole opere pie autonome, che hanno scopi determinati e precisi. Il Patronato non potrebbe trovare aiuto che dalle opere pie elemosiniere non tassativamente destinate dai fondatori ad altre forme di soccorso. Ma chi è pratico di quell'Amministrazione ne conosce i gravissimi e non eliminabili impegni. Siamo anche noi poco teneri della erogazione della beneficenza elemosiniere fatta per mezzo di signore, rispettabili certo e provvidamente operose, ma vincolate alla curia ecclesiastica. Ma se altre signore, altre donne, non diremo irreligiose (chè francamente non le desideriamo tali) ma ferme nel sottoporre la propria azione civile a dipendenze sacerdotali, non si costituiscono in Comitato per aiutare la Congregazione, per distribuirne, con diretta conoscenza dei bisognosi, i sussidi, per aggiungere al sussidio la parola confortatrice, di chi è la colpa? Non certo di quelle che fanno tutto ciò anche perchè credono di adempiere ad un obbligo della loro fede religiosa.

Ad ogni modo, le signore della Società di San Camillo De Lellis, calcolando sul sussidio della Congregazione, hanno assunti impegni fissi che ricadrebbero sulla Congregazione stessa in caso non volesse servirsi più di loro: impegni, badiamo bene, piuttosto morali che giuridici, ma che non si potrebbero infrangere senza buttare sul lastrico e nell'abbandono poveri vecchi e fanciulli.

L'articolo del *Popolano* crede che il Patronato pecchi di timidezza. Noi non siamo di questo avviso; e crediamo anzi che se qualche diffidenza, qualche urto sono, ingiustamente, nati contro di esso sono provenuti forse dall'aver esso cercato, per generoso intento, ogni mezzo di raccogliere danaro, urtando contro altre iniziative d'interesse meno generale, e forse anche del tutto privato, ma per le quali pure si era soliti ad avere qualche considerazione.

La beneficenza, lo sappiamo, è ottima cosa; ma tra le attività della vita sociale non è la sola; e il pretendere che ad ogni proposta che tenda ad altro fine, ad ogni modesto aiuto che si chieda al Municipio per cosa che, almeno indirettamente, giova al paese, si risponda sempre: « Non vi do nulla, perchè devo pensare al Patronato »; è una pretesa che ci sembra pericolosa per il Patronato stesso. Onde noi consigliamo a chi l'amministra di continuare bensì ad essere operoso e vigile, di studiare ancora con quali mezzi rafforzare il suo bilancio, di non stancarsi di scuotere citta-

dini ed Amministrazioni, ma di curare anche tutti quei temperamenti, diciamo pure diplomatici, che tengano lontane, o smorzino, le opposizioni altrui, e servano a circondare il Patronato di generali e incontestate simpatie.

Per il Generale Gandolfi — La notizia dell'improvvisa morte del Generale Gandolfi, Comandante il VI Corpo d'Armata, di stanza a Bologna, e perciò capo delle forze militari nella Romagna, è riuscita specialmente dolorosa alla città nostra, la quale apprezzava e venerava nell'estinto non soltanto uno dei più dotti generali dell'esercito italiano, nato in quella regione, nella quale, da illustri ufficiali superiori dell'esercito napoleonico fino a Manfredo Fanti e ad Enrico Cialdini, sembra quasi si siano raccolte le più belle tradizioni militari dell'Emilia, ma altresì il perfetto gentiluomo che alla città nostra fu specialmente benevolo e cortese, concorrendo in modo precipuo ad appagare il voto di essere maggiormente considerata nella distribuzione delle sedi di guarnigione. Noi lo ricordiamo ancora quando prese parte alle manovre dello scorso autunno, quando ornato della grande aurea medaglia mauriziana (testificante mezzo secolo di servizio sotto le armi), egli si unì al nostro gaudio nel salutare il degno figlio del principe Amedeo, il rappresentante del Re, venuto ad onorare la città nostra. Noi rammentiamo ancora la saggia e dotta sua parola, che profondeva negli amichevoli colloqui, nei quali si rilevava altrettanto buon conoscitore dell'esperienza del passato quanto delle incalzanti esigenze del presente e delle aspirazioni dell'avvenire. Stato, con grande valentia e indipendenza d'animo, nella Camera dei Deputati, elevato di recente a quella del Senato, portato a reggere assai probabilmente il Ministero della Guerra in una delle più prossime ricomposizioni ministeriali, Antonio Gandolfi poteva rendere ancora segnalati servizi alla Nazione.

Il nostro Municipio, memore e riconoscente, appena conosciuta la triste notizia, si è affrettato, per mezzo del Sindaco Saladini, ad inviare parole di compianto e d'omaggio ed ha incaricato il Sindaco di Bologna a rappresentarlo nelle funebri onoranze.

Il Sindaco Senatore Conte Saladini ha fatto, sino da Martedì, ritorno da Roma, e Mercoledì ha presieduta l'ordinaria adunanza di Giunta.

Il Consiglio Comunale sarà convocato per il giorno 9 d'Aprile, inaugurandosi la sessione di primavera.

Il Dott. Domenico Teodorani, R. Commissario distrettuale in Adria, è stato trasferito a Mantova come Consigliere di Prefettura. Rallegramenti.

Servizio sanitario — Col giorno 22 corr., cessa la supplenza del Dott. Conti nella condotta del Macerone, riprendendovi servizio il titolare Dott. Giuseppe Manuzzi.

Università popolare — Delle conferenze preannunciate ebbero luogo quelle del prof. Mischi (Soccorso d'urgenza), del sig. Brasa (Elettricità) e del prof. Barbato (Bachicoltura); non così quella del prof. Del Testa (Geologia storica), rinviata per lieve indisposizione del docente. Venerdì sera 21, in luogo della lezione di diritto commerciale dell'avv. Jacchia, impedito, si ebbe quella sui microorganismi del Dott. Luigi Pio, la quale per chi potè udirla (perchè la voce troppo esile e la sala un po' sorda non lo permisero a tutti) riuscì interessante.

Domani sera, Domeaica, la dottoressa signora Leoni continuerà l'esposizione della *Divina Commedia*; Martedì il prof. Del Testa tratterà delle origini geologiche della Romagna; e Mercoledì l'avv. Trovanelli parlerà sulla storia di Cesena dalla fine dei Malatesta alla caduta di Cesare Borgia.

Condoglianze sentite presentiamo all'egregio Cav. De Orestis, Delegato-capo presso la locale Sottoprefettura, per la gravissima sciagura che testè l'ha colpito con la morte della madre sua contessa Giulia Alziari di Malanssen, avvenuta a Nizza.

Cassa di Risparmio — Indetta pro forma la prima adunanza generale ordinaria degli Azionisti per Martedì 25 corr., sapendosi che non si raccoglierà il numero legale, la seconda, valida qualunque sia il numero degli intervenuti, avrà luogo

la Domenica 6 Aprile p. v. alle ore 11.30. L'ordine del giorno resa l'approvazione del consuntivo 1901, la nomina d'un Consigliere e quella di tre nuovi Azionisti.

Gare militari — Son pochi giorni che il reggimento è fra noi e una quantità di gare sportive si sono andate succedendo.

Prima quella in bicicletta fra ufficiali e sotto ufficiali, percorso Cervia Cesenatico Cesena.

Arrivato primo il tenente Reboa, 2° il tenente Molino; e fra i sottufficiali primo il furiere Carsillo, 2° il furiere Antonelli.

Principale poi la gara di marcia pure fra ufficiali e sottufficiali, con itinerario Bertinoro Forlimpopoli Cesena.

Primo tenente Reboa, secondo tenente Marcarino, e dei sottufficiali primo furiere Carsillo, 2° furiere Andreini.

Vi sono state poi gare di ginnastica fra le compagnie, e tutti ci risulta hanno mostrato un grande interessamento per questi generi di sport tanto utili all'esercito.

Ai bravi campioni i nostri complimenti.

In pretura — Il vicepretore avv. Italo Sala è stato trasferito a Napoli come aggiunto a quella Corte d'Appello. Verrà a sostituirlo, da Roma, l'avv. Scorza.

Cooperativa tra i Muratori — Per domani domenica 23, e, in caso di mancanza di numero legale, per la domenica successiva, alle ore 10, avrà luogo l'adunanza generale dei Soci per l'approvazione del Consuntivo 1901 e la rinnovazione delle cariche sociali.

Ingegneri agronomi e periti geometri — Il giorno 27 Aprile p. v., s'inaugurerà in Catania il quarto Congresso Nazionale degli Ingegneri Agronomi, sotto la presidenza onoraria del Ministro Baccelli.

Tasse comunali — I ruoli dei contribuenti alla tassa sul bestiame ed a quella sugli esercizi e sulle rivendite, resi esecutori dalla competente autorità governativa, si trovano depositati presso la Ragioneria Municipale dove gli interessati potranno consultarli.

La prima verrà riscossa in cinque rate bimestrali, cominciando da quella d'Aprile; la seconda in una sola rata, cioè appunto in Aprile.

Consorzio agrario cooperativo — Rammentiamo che domani, domenica 23, alle ore 11 ant. precise, nel Casino del Teatro Comunale, avrà luogo, in seconda convocazione, l'adunanza generale dei Soci, valida qualunque sia il numero degli intervenuti, per l'approvazione dei bilanci consuntivi 1900 e 1901 e per la rinnovazione delle cariche sociali.

Appalto di lavori — Mercoledì 26 corr., alle ore 14, nella residenza dell'Amministrazione provinciale a Forlì, avrà luogo l'asta pubblica, a schede segrete, per i lavori di sistemazione del 2° e 3° tronco della strada del Savio tra Borello e Graffieto. L'asta sarà aperta sulla somma di Lire 131.752,96; il deposito provvisorio per cauzione e spese è di L. 13.000. Il progetto e il capitolato sono visibili presso la segreteria provinciale.

Le Rassegne semestrali di rimando, per ogni militare in congedo illimitato di qualunque classe e categoria, il quale non si ritenga più idoneo al servizio, avranno luogo nel prossimo mese d'Aprile. Per ischiarimenti rivolgersi all'ufficio di leva.

Corso d'igiene — Dal 1° Maggio al 30 Giugno p. v., si terrà presso l'Università di Pavia un Corso speciale e pratico d'igiene pubblica per gli aspiranti a posti d'ufficiale sanitario.

Sono da affittare le botteghe N. 9 e 32, nonché il posteggio N. 3 nel Foro Annonario, rispettivamente per lire 30, lire 50 e lire 100: rivolgersi alla Segreteria municipale.

Banda Militare — Domani Domenica, il 2° Reggimento Fanteria eseguirà in piazza E. Fabbri, dalle ore 17 alle 18.30, il seguente programma musicale:

1. Marcia — Pisilani.
2. Pout-Pourri — Norma — Bellini.
3. Ouverture — Saul — Bazzini.
4. Atto 3° — Rigoletto — Verdi.
5. Valtzer — Le Sirene — Waldteufel.

L'Italia nei Cento Anni — (1801-1900) del secolo XIX. Con la 28ª dispensa vediamo svolgersi gli avvenimenti italiani dal febbraio 1830 al febbraio 1831. Col monumento a Dante in S. Croce, con la prigionia di Mazzini in Savoia, coi clandestini « catechismi » patriottici, delineansi le agitazioni politiche, riuscenti alla rivoluzione del febbraio 1831. Questa è documentata e illustrata in modo ammirevole, che più ancora apparirà nella prossima 29ª dispensa. Notevoli in questa un ode di Bianco di S. Jorio; il « Monitore di Bologna, una pistola-pugnale dei congiurati modenesi; il decreto abolente in Bologna il potere temporale dei papi; una bella stampina patriottica di Modena con l'assalto degli Estensi alla casa di Ciro Menotti; e persino, in otto pagine di nitida riproduzione musicale, il celebre coro della « Donna Caritea » cantato allora in tutte le feste patriottiche: « chi per la patria muor — vissuto è assai; la fronda dell' allor — non langue mai! »

Fantasio — è il titolo di una nuova rivista settimanale illustrata a colori, che ha iniziato ieri in Roma le sue pubblicazioni. Coi mezzi più seri perseguita dei rigorosi fini estetici, e per la serietà della compilazione e della collaborazione, sia artistica che letteraria, riesce certamente una delle più piacevoli e gradite. Ne è direttore un giovine nostro concittadino e collaboratore, *Odemea*; noi facciamo a lui e alla sua rivista i più sinceri auguri.

La Rassegna Nazionale (di Firenze). Sommario del fascicolo del 16 Marzo:

Genova di Revel, Senatore — Carlo Alberto (cont.)
E. Monnosì — La Sovranità regia.
G. F. Airolì — America Normanna.
Sebastiano Rumor — Via smarrita · Romanzo (cont.)
Tullio Minelli — Infanzia abbandonata e brefotrofi.
Gius. Morando — L'origine dell'anima umana secondo la dottrina di A. Rosmini (cont. e fine).
Luigi d'Isengard — Un nuovo melodista.
Ancora sul vecchio nostro Programma.
E. S. Kingswan — Libri e Riviste estere.
E. Oberti — Rassegna geografica e coloniale.
X. — Rassegna Politica — Notizie estere.
Notizie — Rassegna Bibliografica.

Cucina economica — Minestre esitate dall' 15 al 22 corr.: vendute 2974; gratuite 280; personale 103; precedenti 33.701. Totale 36.995.

Mercuriali — Dal 16 all' 22 Marzo:
Grano L. 26,-- al quintale; formentone L. 15,61; avena L. 23,25; olio (fuori dazi p. Ett. L. 137,29; pane bianco al Kg. cent. 45, traverso 32; farina di frumento 30 e di granturco 20.

— CARLO AMADUCCI, Responsabile —
— Cesena, Tip. Biasini-Tonti —

RINGRAZIAMENTO

Scienza che non falla, sentimenti nobili, gentili e generosi dell'animo guidano la mano del distinto Chirurgo primario di Meldola **CECCARONI Dott. UMBERTO**, il quale con ardite e gravi operazioni riconferma ognora la sua valentia di professionista.

TURRONI ROSINA, operata di *salpingo-ooforectomia* e ridonata alla salute fisica e morale, esprime all'Egregio sanitario pubbliche attestazioni di grazie e di intensa riconoscenza.

Meldola, 20 Marzo 1902.

Cesenatico, 19 Marzo 1902.

La famiglia del compianto **PIO GAIMMI**, nell'impossibilità di porgere individuali ringraziamenti a quanti furono larghi di compianto a lei e d'onoranza al povero estinto, manifesta pubblicamente a tutti la propria riconoscenza.

PREMIATO GABINETTO
DEL GHIRURGO - SPECIALISTA
per le Malattie della Bocca
ROSETTI-MORANDI
RIMINI - Corso d'Augusto N. 80 - RIMINI

DENTI E DENTIERE ARTIFICIALI

senza molle, né grappe, né palato, premiate con Medaglia d'Oro all'Esposizione di Napoli ed all'Accademia degli Inventori a Parigi.

OTTURAZIONI DEI DENTI

in ismalto - pasta inglese - pasta americana - poscellana - argento - amalgama - platino ed oro.

Puliture, Imbiancamento, Raddrizzamento dei Denti
ESTRAZIONI SENZA DOLORE

Vendita della rinomata Polvere dentifricia Rosetti presso la profumeria CIVENNI.

AVVISO

Si avvertono i Sigg. Coltivatori che il sottoscritto tiene a loro disposizione del puro **SEME CANAPA FERRARESE** della Valle del Reno (il più produttivo).
Prezzi da non temere concorrenza.

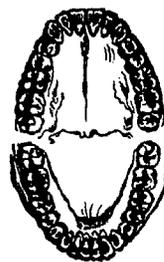
ZOFFOLI ROMEO
Agente - Turri

Utilità e comodità per le Famiglie

Nella cantina del Sig. **MONTEMAGGI PIO** Piazza V. E. 19 si vende in eleganti Damigiane Beccaro di Litri 27 circa, Sangiovese puro di vigna delle colline di Longiano a L. 0,30 al litro.

Le damigiane si potranno restituire entro 10 giorni, rilasciando intanto un deposito di L. 3

SERVIZIO a DOMICILIO



CAMPONESI
Chirurgo Dentista

Per la
CURA DELLA BOCCA
e
DENTI ARTIFICIALI

irricognoscibili dai veri

riceve ogni **SABATO** a Cesena, dalle 9 alle 14
in VIA OREFICI N. 5 — CASA MONTANARI.

AVVISO

I Dottori **Orazio Urbinati** e **Felice Briani** si pregiano di rendere noto che dal giorno 17 Febbraio p. p. hanno aperto in Corso Garibaldi N. 62 (ex palazzo Guidi) una **clinica veterinaria** ove sono accolti in cura animali di qualsiasi specie, e vi si tiene ambulatorio medico-chirurgo tutti i giorni dalle 10 alle 12.

Fratelli Ingegnoli vedi 4 pag.

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta Achille Banfi, Milano. — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. — Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. 10 - 80 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposite eleganti scatole.

SCOPO DELLA NOSTRA CASA È DI RENDERLO DI CONSUMO GENERALE

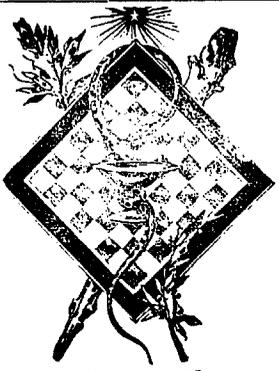
Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli paradiso e Comp. --- In CESENA Rappresentante e deposito presso il Sig. Garaffoni Federico.

Capitolato Generale
PER LA
CONDUZIONE DEI FONDI
RUSTICI
NELLA PROVINCIA DI PORELLI

redatto per cura del
Comizio Agrario di Cesena
ed approvato dal Ministero
d'Agricoltura Industria
& Commercio.

Trovasi in vendita
a L. 0.25 presso la
Tip. BIASINI-TONTI.

Trovasi pure a C. 10
la copia, la Scrittura
colonica di fondi ru-
stici, compilata in ba-
se alle prescrizioni del
Codice di Commercio.



EMULSIONE SCACCHI

PER
**SCROFOLA,
RACHITIDE,
TISI,
debilitazione
generale,
preparata dal
DOTTOR
GIUSEPPE SCACCHI**

Deposito presso
la Farmacia
Ospedale di Ce-
sena.



Farmacia Siboni-Bertinoro

A prevenire, curare e vincere prontamente
le TOSSI, CATARRI, BRONCHITI e
L'INFLUENZA si ricorra sempre alle

Pillole Balsamiche Pettorali Siboni

da oltre 26 anni usate ovunque con sor-
prendenti risultati, confermati ancora da
ampie attestazioni. — L. 1,30 la scatola
franca in tutta Italia.

NEOCOMIA

Insuperabile acqua chimica che ridona ai CAPELLI ed alla
BABA il colore della prima giovinezza, rinforzandone il babbio
e promuovendo lo sviluppo. Non macchia la pelle né la biancheria
e libera il capo dalla forfora. È la più economica perchè una sola
bottiglia basta per sei mesi.

Prezzo L. 5 LA BOTTIGLIA
Rivolgersi all'inventore GIUSEPPE BRENTI Chimico Farma-
cista — TRENTO (Prov. Firenze).

Massima segretezza nella spedizione

Vendesi in CESENA nella Profumeria CIVENNI - Via Dandini 9.

DONO a chi acquista più di L. 50.

Premiate Fabbriche
E. Frette & C.
MILANO Via Mazzini 46. MONZA Via Nazionale, 64-85. ROMA Via Nazionale, 64-85. TORINO Via XX Settembre, 64.

Tele
Tovaglie
Coperte
Oxfords
Corredi
Tende
Piqués
Brillantines
Flanelle
Camicie da Uomo

da Signora
Camicie da Uomo

Prezzi Ridotti
per diverse Categorie d'Articoli.

Cataloghi e Campioni gratis e franco.

La pubblicità del giornale della Domenica il *Cittadin* è efficacissima.



BARBABIETOLA DA FORAGGIO
(Ocorre un chilo di seme per seminare mille metri quadrati di terreno.)

SEMINI PRIMAVERILI.

FRUMENTONE CONQUISTATORE	
Erba Medica, qualità extra. . .	L. 150 - L. 1.70
Erba Medica, qualità corrente. . .	80 - 1.40
Erba Medica, qualità scadente. . .	60 - 1.20
Trifoglio Pratense, qualità extra. . .	150 - 1.70
Trifoglio Pratense, qualità corr. . .	130 - 1.50
Trifoglio Lualino Lodigiano . . .	700 - 7.30
Lupinello o Crocetta, seme signa. . .	90 - 1.10
Sella o Gundrabio, seme signa. . .	220 - 2.40
Lotta o Giacirina . . .	220 - 2.40
Loletto o Staggera . . .	55 - 0.55
Loletto inglese o Ray Grass . . .	85 - 0.90
Erba allissima (Avena elatior). . .	170 - 1.90
Erba bianca (Holcus lanatus) . . .	150 - 1.70
Fieno Greco o Triguella. . .	40 - 0.50
Yecce grossa, per foraggio . . .	36 - 0.40
Favetta cavallina . . .	36 - 0.40
Lupini comuni . . .	23 - 0.25
Miglio comune . . .	23 - 0.25
Ravizzone comune . . .	55 - 0.60
Yecce velutata. . .	100 - 1.10

Miscelg di semi di foraggio per la formazione di prateria di durata indefinita L. 4.50 al chilo.

CONSOLIDA GIANTE DEL CAUCASO
foraggio per i terreni aridi. Produzione 3000 quintali all'ettaro.

Mille pezzetti di radice L. 20. Cento pezzetti di radice, franchi di porto L. 3.50.

Prezzo per un chilo
Barbabietola da foraggio delle Vacche . . . L. 2.50
Barbabietola da zucchero 1.50
Carota da foraggio 9
Fieno da foraggio 1.10
Zucche da foraggio 6

Premiato Stabilimento Agrario Botanico FRATELLI FIGLI - Milano, Corso Loro, 34
Stabilimento fondato nel 1817 - il più vasto d'Italia.

CAMPAGNA BACOLOGICA 1902

IL NON PLUS ULTRA
DEL
SEME BACHI
A BOZZOLO GIALLO
DEL
Premiato Stabilimento Bacologico - Cav. Alessandro Monti e C.
DI ASCOLI PICENO
Rappresentante per CESENA e CIRCONARIO
SEVERI POMPEO

Gli splendidi risultati ottenuti con questo SEME, che ogni anno acquista sempre maggior credito e rinomanza per la sua robustezza, per il prodotto eccezionale oscillante fra i 70 ed 80 chili di bellissimi bozzoli per ogni oncia, per il prezzo più alto che di questi si fa sul Pavaglione, assistono i più peritosi che tale qualità di Semente è superiore a qualunque altra e che non teme confronti.

Si rende quindi inutile ogni speciale raccomandazione.

Deposito generale presso la Drogheria Ilde Severi (già Comandini)

Per gli ALBERGATORI ed AFFITTA CAMERE

Presso la Tipografia Biasini-Tonti (Piazza V. Emanuele Loggiato Municipale) si vendono gli stampati richiesti dalla Circolare Ministeriale 18 Ottobre 1901.